



# Itinerario storico - artistico

Illustrazioni e progetto grafico: Alkon Testi: Roberto Seppi Ed.: gennaio 2009. Diritti di riproduzione riservati.

## Castelli

### F CASTEL RONCOLO, IL MANIERO ILLUSTRATO

Situato all'imbocco della Val Sarentina, a nord della città, il castello è comodamente raggiungibile a piedi percorrendo la verde passeggiata Lungotalvera oppure in bicicletta lungo la pista ciclabile. Collegamenti anche con il bus di linea n. 12 e con lo shuttle gratuito da Piazza Walther (informazioni presso l'Azienda di Soggiorno). Alla base del castello parcheggio gratuito per automobili e biciclette. Edificato nel 1237 su uno spuntone di roccia, il castello è stato più volte ampliato e restaurato e conserva splendidi affreschi che narrano scene di vita cortese, episodi di caccia, tornei cavallereschi e momenti di vita quotidiana. Non mancano gli spunti letterari come la rappresentazione della avventure di Tristano e Isotta e quelle di Re Artù con i suoi cavalieri della tavola rotonda. Trattasi del ciclo di affreschi a soggetto profano più grande e meglio conservato del Medioevo. Molto interessanti anche le manifestazioni culturali e le mostre che animano periodicamente la corte e le sale del castello. All'interno un accurato servizio di ristorazione offre la possibilità di degustare la gastronomia tipica locale in un ambiente medievale. Info: tel. 0471 329808



**Orario di apertura:**  
martedì - domenica dalle 10.00 alle 18.00

### G CASTEL MARECCIO, MURA ANTICHE NEL VIGNETO

Sito a ridosso del centro storico cittadino, immerso in un vigneto di pregiate uve Lagrein, con un incantevole vista sul Catinaccio-Rosengarten, il castello del XII secolo è stato ristrutturato negli anni 80 e adibito a centro congressuale e sale espositive. È sicuramente una delle strutture più interessanti ed esclusive per ospitare convegni, seminari, banchetti, concerti, serate culturali e mostre. Le sue sale impreziosite da affreschi, dispongono di un attrezzatura congressuale moderna e funzionale. Particolarmente suggestiva la veduta del castello dall'attigua passeggiata Lungotalvera. Per informazioni rivolgersi al Congress Office di Castel Mareccio, via Claudia De' Medici, tel. 0471976615, fax 0471300746. Parcheggio adiacente.



### CASTEL FIRMIANO

Situato al margine sud-occidentale di Bolzano, in posizione sovrastante il fiume Adige, il castello è considerato come un emblema dell'Alto Adige. Il nome originario "Formigar" deriva dal latino formicaria. Dal 9 secolo d.C. il castello era in possesso dei principi vescovi di Trento. Nella seconda metà del 400 fu acquistato dal Duca Sigismondo il Danaroso, conte di Tirolo, che lo trasformò nel più grande e prestigioso dei suoi castelli dandogli il nome di "Sigmundskron" (corona di Sigismondo). Sede del Museo della Montagna di Reinhold Messner MMM Firmian (info: 0471 631264).



**Aperto dalla prima domenica di marzo all'ultima di novembre**  
martedì - domenica dalle 10.00 alle 18.00

### HASELBURG

Castel Flavon è di nuovo aperto al pubblico come ristorante e luogo adibito a feste e ricevimenti. Per raggiungerlo si deve attraversare il rione Aslago. La strada si inerpica fino al promontorio roccioso su cui si trova il castello (possibilità di parcheggio). Bella vista sulla piana dell'Adige e sulla città di Bolzano in direzione Nord (altipiano del Salto, Val Sarentino, Renon). Contiene pregevoli affreschi del 1500. Tel. 0471 402130



## Musei

### A MUSEO CIVICO

Inaugurato nel 1905, conserva importantissime collezioni storico-artistiche, tra le più ricche nel loro genere in Alto Adige. Opere d'arte del Medioevo fino al XX secolo, madonne romantiche e crocifissi, altari gotici a portelle e la famosa sezione di arte popolare con le "Stuben" gotiche, gli originali costumi popolari e le maschere. **Chiuso per lavori di restauro.** Per informazioni rivolgersi al numero 0471 97 46 25 (Ufficio Museo Civico)



### B MUSEO ARCHEOLOGICO dell'ALTO ADIGE

Il Museo Archeologico dell'Alto Adige documenta l'intera storia della provincia dal Paleolitico all'epoca Carolingia. Il museo è conosciuto perché conserva ed espone l'Uomo venuto dal ghiaccio (Ötzi) con il suo corredo originale. Info: tel. 0471 320100



### C MUSEO DI SCIENZE NATURALI

Il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige è ospitato nell'antica sede amministrativa dell'Imperatore d'Austria, Maximilian. Su una superficie di 1000 mq viene rappresentata la varietà del paesaggio altoatesino, in particolare la genesi delle Dolomiti. La principale attrazione è l'acquario marino. Particolarmente apprezzate sono le mostre itineranti. Info: tel. 0471 412964



**Orario di apertura:**  
martedì - domenica ore 10.00 - 18.00 (ultima entrata ore 17.00)

### D MUSEION - Museo di arte moderna e contemporanea

Il 24 maggio 2008 è stata inaugurata la nuova sede di Museion - museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano. L'edificio, progettato dagli architetti KSV Krüger Schuberth Vandreike di Berlino, è concepito come centro per la cultura contemporanea ed ambisce ad occupare uno spazio importante nel panorama museale italiano. Il museo espone arte giovane spingendosi oltre il mainstream internazionale. Allo stesso tempo Museion costituisce un punto di riferimento per l'arte locale e si adopera a rappresentare diversi generi come architettura, film, performance o teatro. Info: tel. 0471 223411



**Orario di apertura:**  
ma - do ore 10.00 - 18.00, gio ore 10.00 - 22.00

### E MUSEO MERCANTILE

Allestito nel Palazzo Mercantile, già sede prestigiosa del Magistrato Mercantile, istituito nel 1653, il museo ripercorre la storia economica della città di Bolzano. L'itinerario cronologico si articola tra salette di riunione, stanza del cancelliere, salone d'onore, con arredi, documenti di archivio, quadri ed oggetti d'arte originali. Info: tel. 0471 945702



**Orario di apertura:**  
lunedì - sabato ore 10.00 - 12.30

**22** Poco a nord di piazza Gries sorge la **Vecchia Parrocchiale di Gries** (aperta da aprile a ottobre da lunedì a venerdì ore 10.30-12.00/14.30-16.00), edificio tardo gotico (primi del 1400), che custodisce due eccezionali tesori artistici: l'**altare di Michael Pacher** (1471- 75) ed il **Crocifisso ligneo romanico** del 1200. Il primo è certamente un capolavoro assoluto dell'arte gotica fra gli altari lignei a scrigno e portelle tuttora conservati; il secondo si presume di provenienza estera, probabilmente in relazione alla scultura francese del nord, è considerato opera di rilevante importanza artistica. La zona in cui sorge la chiesa è stata abitata anche in epoca romana e veniva denominata "Keller" o Chellare (cantina) per essere poi chiamata "Gries" ovvero sabbia, greto. Fino al 1908 esisteva nei pressi della chiesa il maso vinicolo del Vescovo di Frisinga in Baviera.

**18** Dal Museo Civico si prosegue a sinistra e si oltrepassa **Ponte Talvera** fino a trovarsi di fronte al possente **Monumento alla Vittoria** (1926-28), voluto dal governo fascista per esaltare la vittoria delle armate italiane sull'Impero Austro- Ungarico nella prima guerra mondiale. Fu costruito su progetto di Marcello Piacentini. Reca tuttora evidenti simbolismi fascisti. Sul retro del monumento si trovano un parco e **piazza della Vittoria** attornata da edifici monumentali in stile razionalista. Sulla piazza ogni sabato si svolge il mercato settimanale, meta di molti turisti provenienti da diverse regioni dell'Oltralpe.

**19** Percorrendo i portici di **Corso della Libertà**, si giunge in **Piazza Mazzini**, dove sulla destra un busto in bronzo ricorda Giuseppe Mazzini; si continua lungo i Portici fino ad arrivare in Piazza Gries.



**GRIES:** fino al 1925 comune autonomo, Gries fu in passato una rinomata stazione climatica, con molti alberghi, ville, parchi, giardini e vigneti. Di grande interesse naturalistico per la loro flora mediterranea sono le passeggiate del Guncina. Sulla destra la piazza è fiancheggiata dal complesso architettonico dell'**Abbazia dei Benedettini di Muri- Gries**.

**20** Il monastero, abitato dapprima dai monaci Agostiniani (1406), fu saccheggiato dai contadini insorti nel 1525 e devastato durante le guerre napoleoniche. Soppresso nel 1807 dal governo bavarese, fu donato nel 1845 dall'Imperatore d' Austria ai padri Benedettini di Muri (Svizzera). Il nucleo più antico è rappresentato dal castello costruito nel 1200 dai conti Morit- Greifenstein il cui mastio è adibito a torre campanaria della chiesa. In esso si trova una delle più pesanti campane dell'Alto Adige (5.026 kg).

**21** La chiesa abbaziale di **Sant'Agostino** è in stile barocco e fu costruita fra il 1769-71. All'interno è riccamente ornata da affreschi (volta della navata e cupola) e da sette pale d'altare tutte eseguite dal noto pittore tirolese Martin Knoller.

Azienda di Soggiorno e Turismo - Verkehrsamt - Tourist Board - Syndicat d'Initiative  
Piazza Walther-Platz, 8 - Tel. 0471307000 Fax 0471980128  
e-mail: info@bolzano-bozen.it - http://www.bolzano-bozen.it

Il nostro itinerario alla scoperta dei tesori artistico-culturali di Bolzano inizia nella centralissima

**1** **Piazza Walther**, detta anche il "salotto buono" della città. La piazza, voluta dal re Massimiliano di Baviera di cui portò inizialmente il nome, fu realizzata nel 1808. Successivamente prese il nome dell'arciduca Giovanni d'Austria (Johannesplatz) e nel 1901 fu dedicata a Walther von der Vogelweide (1170-1230), uno dei maggiori poeti-cantastorie tedeschi del medioevo. Dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia, la piazza venne intitolata a Re Vittorio Emanuele III. Nel secondo dopoguerra venne ripristinato il nome del poeta tedesco. Al centro della piazza troneggia il **monumento a Walther** in stile neoromanico, scolpito in marmo bianco di Lasa dallo scultore venostano Heinrich Natter (1889). Nel 1935 le autorità comunali fasciste ne disposero il trasferimento in un luogo più appartato della città (parco Rosegger- via Marconi). Fu ricollocato nella piazza nel 1985.

**2** Sul lato sud-ovest della piazza s'affaccia la possente costruzione gotica del **Duomo** (lun- sab 10.00-12.00/14.00-17.00) chiesa cattedrale della diocesi di Bolzano- Bressanone dedicata a Santa Maria Assunta. La costruzione fu iniziata nel 1280 in forme romaniche da maestranze lombarde, proseguita nel 1340 in forme gotiche da maestranze sveve e terminata nei primi decenni del 1400. Il suo campanile, alto 65 metri, presenta una svettante cuspidate traforata di pietra arenaria ed è opera dell'architetto e scultore svevo Hans Lutz von Schussenried (1501-1519), su progetto di Burghard Engelberg di Augsburg.

**Da vedere:**  
*sulla facciata lato ovest:* il portale romanico con protiro, il rosone romano - gotico (1300), l'affresco della Madonna con Bambino attribuito a Friedrich Pachler (1475) e la recente porta in bronzo dello scultore Defner di Innsbruck;  
*sul fianco nord:* l'affresco della Crocifissione di scuola veronese (inizio 1400), la porticina del vino (inizio 1400), opera delle maestranze sveve del Schilche, (deve il suo nome ad un privilegio accordato nel 1387 dall'arciduca Alberto d'Austria alla parrocchia per la vendita esclusiva del vino presso la chiesa);

*all'interno:* il pulpito tardo- gotico di Hans Lutz (1514) riccamente scolpito in arenaria grigia, il monumentale altare maggiore barocco in marmo policromo (1710- 20) opera dei veronesi G. B. Ranghieri e Domenico Allio; il crocifisso (1420); la cappella barocca delle Grazie aggiunta nel 1745 da G. Delai e J. Gebhard con affreschi di Karl Henrici (1771) e sull'altare la venerata statuetta della Madonna con Bambino (Maria lactans) di scuola veronese del 1200. Nella cripta, sotto l'altare maggiore, è sepolto l'arciduca Ranieri d'Austria, vice re del Lombardo Veneto dal 1818 al 1848 e morto a Bolzano nel 1853.

**Museo del Tesoro del Duomo:** il Tesoro del Duomo di Bolzano si annovera fra i più ricchi inventari di corredi sacri di età barocca dell'area tirolese. Accanto ai preziosi paramenti liturgici e ai gonfaloni dipinti da rinomati pittori esso si segnala soprattutto per i pregiati prodotti di oreficeria del XVIII secolo. Il museo è aperto da martedì a sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

**3** Cento metri circa a ovest del Duomo, in **piazza dei Domenicani** è sita l'omonima **chiesa** (lunedì- sabato ore 9.30- 17.00 domenica ore 12.00-18.00) **con l'attiguo chiostro** (lun- ven ore 9.30- 17.30, sabato ore 9.00-12.30). Costruita intorno al 1270, fu una dei primi complessi edilizi in stile gotico della nostra provincia. Gravemente daneggiata nel corso dell'ultima guerra, fu riaperta al pubblico nel 1960. La chiesa con le cappelle di San Giovanni e Santa Caterina ed il chiostro sono di grande importanza artistica per i ricchi e splendidi affreschi di scuola giottesca padovana (prima metà del 1300). In particolare quelli della **Cappella di San Giovanni** possono essere considerati "lo scrigno" della pittura giottesca in Alto Adige. Furono eseguiti da mani diverse tra il 1330 e il 1370. La cappella e gli affreschi sono stati commissionati dalla famiglia de Rossi poi von Botsch, banchieri fiorentini.

Di grande intensità espressiva l'affresco raffigurante il "Trionfo della morte". Nel suggestivo chiostro sono di particolare rilievo artistico gli affreschi di Friedrich Pachler (1496).

**4** Qualche decina di metri a sud della chiesa dei Domenicani troviamo la **chiesa dei Cappuccini** (lun- dom: ore 9.00 - 18.30)

**Itinerario storico-culturale**

**Musei e castelli**

-  Uff. informazioni turistiche
-  Vigili urbani
-  Carabinieri
-  Polizia
-  Municipio
-  Posta centrale
-  Parcheggio



dedicata a Sant'Antonio da Padova, costruita nel 1600 sull'area dove prima sorgeva il Castel Wendelstein dei conti di Tirolo. Di particolare interesse l'altare maggiore barocco e la pala raffigurante San Francesco, Sant' Antonio ed Sant'Andrea, opera di Felice Brusasorci (1600).

**5** All'angolo nord- est di piazza Domenicani si imbecca via Goethe che conduce alla coloratissima e vivace **piazza delle Erbe**. Tutti i giorni eccetto sabato pomeriggio, domenica e festivi si tiene qui il famoso mercato di frutta e verdura. All'angolo con via dei Portici si trova la fontana del Nettuno con statua e coppe a conchiglia in bronzo- detta "**Gabelwirt**" (**oste con la forchetta**) -opera di G. Mayr di Fiè (1745). È stata classificata fra le cento fontane più belle d'Italia. Sulla facciata della costruzione neogotica all'angolo con via Museo, una targa ricorda che ivi si trovava l'antico albergo "Al Sole" in cui hanno soggiornato, tra il 1783 e il 1790 Goethe, Herder e l'Imperatore Giuseppe II.

**6** Proseguendo da piazza delle Erbe verso nord si imbecca **via dei Francescani** con l'omonima **chiesa, chiostro e convento** (lun- sab ore 10.00- 12.00/14.30- 18.00; dom. ore 15.00- 18.00), che risalgono alla prima metà del 1300. Sullo sfondo del luminoso coro con vetrate moderne di Widmoser è collocato l'altare ligneo a scrigno e portelle intagliate di Hans Klocker (1500), una delle opere d'arte gotica più insigni conservate nelle chiese di Bolzano. Dal lato sinistro si accede al chiostro ad arcatelle trilobate, costruito nei primi del 1300 ed ornato da un prezioso ciclo di affreschi della scuola giottesca (1330- 40).

Di particolare interesse la cappella di Sant'Erardo, frequentata secondo una credenza, dal giovane San Francesco in compagnia di suo padre.

**7** Ripercorrendo via dei Francescani fino all'imbocco di piazza delle Erbe svoltiamo a sinistra in **via Dott. Joseph Streiter**, già poeta, giurisperdente e sindaco della città nella seconda metà del 1800. Essa corrisponde all'antico fossato nord del borgo medievale e corre parallela alla via dei Portici. I suoi edifici del lato destro appartengono allo stesso corpo di fabbrica di quelli del lato settentrionale dei Portici.

Da notare: i vecchi banchi in marmo bianco del mercato del pesce, i due archi ogivali, l'arcone dimezzato del sottopasso dello "Zallingerturn" ed il lato settentrionale del vecchio municipio (civico nr. 25).

**8** Percorso per intero via Dr. Streiter, si arriva in **via dei Bottai**, una delle vie più tipiche del centro storico per le originali insegne in ferro battuto, le numerose locande e l'antico albergo Luna- Mondschein che ancora la caratterizzano.

All'estremità nord troviamo il **Museo di Scienze naturali dell'Alto Adige** (vedi voce **C**) situato nell'edificio gotico del 1512, una volta sede amministrativa dell'imperatore del Tirolo Massimiliano I.

**9** Proseguendo verso nord per via Bottai si imbecca **via Weggenstein**. Dopo circa 100 m. si trova la **chiesa di S. Giorgio** dell'ordine Teutonico, in forme gotiche (inizio 1400). All'interno un altare e pulpito in marmo barocchi di A. Filippini (fine 1700), la pala dell'altare maggiore (S. Giorgio) di Martin Knoller (1799). Sulla parete di sinistra scudi funerari e bandiere di membri dell'ordine Teutonico (XVI- XIX sec.)

**10** Usciti dalla chiesa di S. Giorgio si riprende la direzione verso via Bottai e si svolta subito a sinistra in **via Cavour** fino all'imbocco con vicolo S. Giovanni. A pochi metri dall'incrocio si trova la **chiesetta di S. Giovanni in Villa** del XII sec. in forme romanico- gotiche, riccamente affrescata nel corso del Trecento da artisti locali che fondono tradizioni nordiche e influssi giotteschi.

**11** Ripercorrendo un tratto di via Cavour, si imbecca a sinistra il breve vicolo Ca' de Bezzi. All'incrocio con **via Andreas Hofer** si trova il caratteristico ed antico **locale Ca' de Bezzi (Batzenhäusl)**, frequentato in passato da noti artisti.

**12** Ritornando fino in fondo a via Bottai si giunge nella piccola e quadrata **piazza del Municipio**, sulla quale prospettano il **Palazzo Municipale** di stile neo barocco (1907) e le belle facciate con decorazioni a stucco in stile rococò delle case che la contornano (casa Amonn).

**13** Da piazza Municipio verso ovest troviamo **via dei Portici**, una delle vie più conosciute e frequentate della città. Da sempre cuore pulsante della vita commerciale di Bolzano, i Portici sono famosi per la sequenza ininterrotta di negozi eleganti, raffinati, tradizionali e moderni e dalle vetrine particolarmente curate ed invitanti. Per questo via dei Portici è considerata uno dei centri acquilati più rinomati ed apprezzati della regione. È consigliabile ammirare le stupende facciate riccamente ornate ed impreziosite dagli "Erker" (sporti murali poligonali). Si consiglia anche di dedicare del tempo alle due antiche farmacie "Alla Madonna" e "Aquila Nera" (la prima è considerata un piccolo museo di oli, essenze, tinture, balsami, tisane) nonché all'emporio della Cooperativa degli Artigiani Artistici Atesini.

**14** Diversi vicoli e passaggi collegano via dei Portici con le vie retrostanti e parallele, via Dr. Streiter e via Argentieri. Attraverso uno di essi, il vicolo della Pesca, si raggiunge **piazza del Grano**, dove in passato si teneva il mercato del grano e di altri prodotti agricoli. Si tratta del più antico nucleo urbano di Bolzano attorno al quale sorgeva il castello dei principi vescovi di Trento- demolito da Mainardo II di Tirolo nel 1277- e la chiesa di Sant'Andrea demolita nel 1785. A nord della piazza prospetta uno degli edifici più pittoreschi della città: la **casa della Pesa** (1634). Fu sede della pesa pubblica fino al 1780.

**15** Da piazza del Grano si prosegue per via Argentieri, corrispondente al fossato meridionale che correva lungo le mura dell'antico borgo vescovile. Sul lato destro si scorge la costruzione barocca del **Palazzo Mercantile** (1708- 1727) con ampie scalinate esterne e sede del **Museo Mercantile** (vedi descrizione Musei **E**). Poco oltre il Palazzo Mercantile, si trova la Casa Troilo (1603 circa) con torricella angolare e passaggio interno che collega via Argentieri con i Portici (portale in pietra con stemmi). Si consiglia una breve visita del sottopassaggio per poter comprendere la struttura architettonica degli interni degli edifici dei Portici.

**16** Quasi dirimpetto alla casa Troilo si dirama il **vicolo della Parrocchia** che unisce via Argentieri con la via e la **piazzetta della Mostra**. Via della Mostra era considerata la strada "ricca" del centro storico, dove nel corso del Rinascimento i più facoltosi esponenti della borghesia cittadina hanno costruito grandi palazzi, come il **Palazzo Campofranco** (lato sud- angolo piazza Walther), il **Palazzo Menz**, dirimpetto al primo, oggi sede della Banca Intesa BCI, il **Palazzo Pock** già sede del più prestigioso albergo cittadino "Zur Kaiserkrone" ed ora dell'omonimo ristorante.

Sul lato sud- ovest la via è contraddistinta da un breve tratto di portici. In corrispondenza del ristorante Fink si trovava un tempo il carcere e l'alloggio della guardia.

**17** La via della Mostra sbocca in via Goethe. Si prosegue attraversando la **Galleria Sernesi** ricca di negozi esclusivi per uscire nell'omonima piazza. Qui il percorso può dividersi a seconda degli interessi: chi vuole visitare il **Museo di arte moderna "Museion"** (vedi descrizioni Musei **D**) gira a sinistra verso piazza Domenicani e poi verso via Dante.

Chi desidera visitare il Museo Civico e/o il Museo Archeologico, all'uscita della Galleria Sernesi gira a destra fino all'incrocio con via Leonardo da Vinci. Attraversa la **Galleria Europa** ricca di eleganti negozi per sbucare in via Museo. Gira quindi a sinistra e dopo 50 metri trova, sempre sulla sinistra, l'ingresso del **Museo Archeologico** (vedi descrizione Musei **B**) dimora della famosa mummia "Ötzi", di circa 5.300 anni, rinvenuta nel 1991 sul ghiacciaio del Similaun. Dal lato opposto, in via Cassa di Risparmio, è situato l'ingresso del **Museo Civico** (vedi descrizione Musei **A**).

Qui termina il percorso artistico- culturale del centro storico cittadino. Per chi avesse ancora del tempo a disposizione e desiderio di conoscere Bolzano, si consiglia di proseguire la visita fino in Piazza Gries e fino alla Vecchia Parrocchiale di Gries, scrivendo di un importantissimo gioiello artistico: l'altare gotico di Michael Pachler. (vedi retro).